

Nel flusso della storia

Una trasmissione attiva di memoria: viaggio dalla preistoria al Medioevo condotti per mano da archeologi, restauratori e musicisti.

Maria Cristina RONC
Archeologa medievista e museografa
Direzione restauro e valorizzazione
Regione Autonoma Valle d'Aosta

zioni si susseguono, in una linea del tempo fluida e continua, dalla preistoria all'epoca romana, in un percorso in cui l'attenzione è focalizzata, attraverso i reperti, sulla narrazione della vita dell'uomo.

La storia torna a vivere - Il museo diventa così il luogo per eccellenza dove la storia torna a vivere perché esso è il luogo stesso della storia delle nostre esperienze, del nostro bisogno di risposte, delle scoperte tecnologiche delle quali, troppo spesso, abbiamo dimenticato le origini.

La missione didattica del museo è principalmente questa: rendere consapevoli i ragazzi che la storia non è un racconto astratto e lontano, ma prima di tutto appartiene intimamente a loro stessi che ne rappresentano e ne fruiscono nel loro *momentaneo* presente.

Le proposte del MAR si fondano su un approccio educativo misto: formazione in aula e visite/esperienze sui siti archeologici o monumentali della Valle d'Aosta (oltre che all'interno del museo stesso) e si è potuto verificare con gli insegnanti che le attività proposte, concepite per le scuole primarie e secondarie di primo grado, possono non richiedere precognoscenze sul tema trattato né implicare alcun lavoro preparatorio in classe.

L'offerta didattica resta parzialmente invariata di stagione in stagione, ma vi sono annuali aggiornamenti in relazione ai temi di approfondimento. *Cultura è benessere* è stato quello scelto per l'anno scolastico 2007 - 2008 e uno fra gli argomenti affrontati è stato inevitabilmente quello dell'alimentazione.

Per mezzo della ricostruzione dei corredi ceramici ritrovati nelle necropoli si risale agli usi e alle abitudini alimentari dell'età romana. È ciò che propone il laboratorio *L'alimentazione presso i Romani*, in occasione del quale esperti delle scienze alimentari e naturopati hanno guidato i ragazzi alla scoperta degli aromi, dei cereali e delle spezie più utilizzati dalla civiltà latina, in un'indagine che coinvolge i cinque sensi e che diventa anche l'occasione per riflettere sul concetto di salute e la concezione del benessere.

La cultura e la tradizione di un popolo si esprimono anche attraverso le forme che esso dà ai propri spazi, dagli stili che adotta per le proprie città, attraverso suoi materiali: insomma,



A distanza di pochi anni dall'apertura del MAR (Museo Archeologico Regionale) da parte della Soprintendenza ai Beni e alle Attività Culturali, riallestito nell'edificio neoclassico noto ad Aosta come *Caserma Challant*, dopo il suo trasferimento dalle suggestive sale del castello di Sarrionde-La-Tour a Saint-Pierre, possiamo a ragione parlare di un rapporto di fidelizzazione con la scuola che aderisce ai laboratori didattici concepiti al fine di rendere reale e tangibile la storia studiata sui libri.

Le sale del MAR propongono, infatti, un percorso tematico-cronologico, compreso tra la fase antica del Mesolitico (7000-6000 a.C.) e il VII secolo d.C., documentato da ricche collezioni di reperti, corredi personali e manufatti, frutto delle campagne di scavo condotte da decenni dagli archeologi attivi per conto della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Le se-

attraverso gli aspetti più strettamente urbanistici e architettonici. Si può quindi scegliere di approfondire la conoscenza della civiltà latina scoprendo *L'arte di costruire presso i Romani*, in un percorso che parte dall'osservazione del territorio, per arrivare ai materiali da costruzione (la pietra, l'argilla, il legno) e alle loro modalità di utilizzo. Gli archeologi illustrano, quindi, come realizzare strutture murarie e soprattutto stimolano a *fare* attraverso la realizzazione impegnativa di un tracciamento con la *groma* o della centina di un arco.

Vestire i panni dell'archeologo - Un'attenzione particolare è dedicata proprio all'arco, elemento architettonico che ha rivoluzionato l'edilizia e, da quest'anno, anche al mosaico, o meglio all'*opus sectile*, espressione del gusto estetico del tempo che i ragazzi apprendono attraverso la riproduzione sia della tecnica, sia dei motivi decorativi derivati da quelli rinvenuti negli scarsi lacerti delle *domus* di *Augusta Praetoria*.

Conoscere è sperimentare: gli allievi sono allora invitati a vestire loro stessi i panni dell'archeologo e a scavare. I ragazzi osservano, analizzano, si interrogano, formulano ipotesi: saggiano, insomma, il metodo storico.

I laboratori di quest'anno scolastico si sono estesi ad un'altra esperienza: quella dell'essere conservatore. Condotti ad immedesimarsi nei panni di un conservatore di un museo (scientifico e archeologico al contempo: l'esperienza si incrocia su argomenti diversi), i ragazzi schedano, datano e completano di documentazione bibliografica, che comporta confronti e analisi, reperti e fossili che devono collocare su una linea del tempo.

Le attività vengono svolte in tre o quattro gruppi di 4/5 allievi che, dopo le proprie elaborazioni, si confrontano nel posizionare fisicamente l'oggetto delle loro ricerche su una



lunghissima corda che metaforicamente materializza il concetto di tempo.

È un caso esemplare di applicazione del *learning by doing*, imparare facendo. È quanto hanno sperimentato numerosissime classi valdostane nella loro partecipazione alle iniziative didattiche del MAR, è quanto ci viene sempre più richiesto dalle classi delle regioni limitrofe, è ciò che abbiamo sperimentato con gli allievi delle scuole superiori, provenienti dalla Svizzera e dalla Francia, che frequentano il museo soprattutto nei mesi estivi o in occasione di stages universitari.

A spasso nell'arte - Se andiamo indietro nel tempo sino alla preistoria, parliamo di alcune iniziative che guidano i ragazzi alla scoperta delle espressioni artistiche dell'uomo paleolitico: un'immersione nelle atmosfere di quell'epoca remota, al fine di capire come e perché l'uomo abbia sviluppato le prime forme di scrittura pittografica.

E, affinché l'esperienza sia totale, i partecipanti scendono in una grotta primordiale allestita scenograficamente nel sotto-

suolo del museo, in un'ambientazione fredda e buia in cui le uniche luci sono quelle del fuoco delle fiaccole che vivificano le forme dipinte sulla parete rocciosa. Qui si sperimentano le tecniche pittoriche usate dall'uomo preistorico e si impara come le mani siano ottimi pennelli con i quali stendere i colori, ma anche strumenti che esprimono gesti propiziatori *rituali* per dare forma alle proprie aspettative, ai bisogni di una buona caccia e anche ai propri ricordi. Come le nostre fotografie.

La maggior parte dei reperti del museo è costituita da oggetti in ceramica; da qui nasce l'idea del laboratorio *La lavorazione dell'argilla in epoca preistorica*. Dalle ipotesi formulate in aula si passa all'osservazione e, infine, alla sperimentazione immedesimandosi nei panni del vasaio preistorico. Il metodo ludico permette di avvicinare il giovane pubblico a concetti quali lo spazio e il senso della memoria storica ma, più di ogni altra cosa, alla co-



scienza del patrimonio pubblico. I manufatti prodotti diventano anch'essi pezzi unici e preziosi, occasionalmente anche esposti e conservati al museo.

E, infine, musica - Un laboratorio musicale conclude la nostra proposta sulle attività del MAR di Aosta. Semplici esercizi ritmici e movimenti elementari, quasi primordiali, avvicinano alla musica e ai suoni. I primi *istinti musicali* dell'uomo preistorico sono lo spunto per il lavoro ritmico e melodico con i ragazzi che, nell'ambiente degli spazi museali, si amplifica e permette di riappropriarsi della bellezza dell'ascolto.

Al termine del laboratorio, i partecipanti creano il proprio strumento musicale con materiali diversi quali pietre, metalli e legnetti. Destinatari di queste attività didattiche sono, come si è detto, gli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo grado della Regione.

Adulti, disabili e affezionati - Ma non soltanto. Alcuni fra i moduli didattici dei quali abbiamo parlato si rivolgono anche agli adulti e ai disabili diventando, per questi ultimi, non solo attività formativa, ma prezioso spazio di incontro e socializzazione.

Lo sono i laboratori sulla lavorazione dell'argilla e quello musicale. Hanno una durata che varia fra l'ora e mezza e le due ore. Alcuni si esauriscono in un unico appuntamento, altri prevedono attività fissate su più incontri: in ogni caso, gli insegnanti possono concordare con gli animatori eventuali progetti speciali, quale quello che si è svolto nel sottosuolo del MAR all'inizio di quest'anno scolastico. Un'emozionante esperienza che ha visto lavorare insieme gli allievi del penultimo anno del Liceo Scientifico con quelli del Liceo Classico sul tema della mostra *Agli Dei mani - Da una necropoli di Augusta*



Praetoria, aspetti del rituale funerario che tratta il tema della morte, i sogni e le paure che essa genera.

La mostra ha dato origine ad approfondimenti sui rituali dell'antichità attraverso la ricostruzione di un percorso nell'oltretomba e gli allievi dei licei, celati sotto delle maschere bianche, hanno prestato la loro multilingue voce alle parole del mito di Er di Platone, ai versi di Catullo, Virgilio, Garcia Lorca, Verlaine, Prévert, Pascoli, Montale... in una processione che, in occasione della festa romana dell'apertura del *Mundus*, in cui si credeva che il mondo delle anime trapassate entrasse in comunicazione con quello dei vivi, ha sensibilizzato e rallentato il ritmo della città in uno spettacolare laboratorio urbano che sabato mattina,

8 novembre, ha svegliato Aosta al suono di sistri, cembali e delle giovani voci narranti degli *Dei Mani*.

Fidelizzazione, sì: le classi che aderiscono alle attività proposte dal MAR tornano, negli anni scolastici successivi, a parteciparvi, con sempre maggiore entusiasmo e interesse. E non è un caso che le presenze al museo si attestino intorno alle mille/milleduecento ogni mese.

Le scelte dell'Assessorato rendono tutte le attività gratuite. Il MAR offre, inoltre, a universitari e laureandi visite guidate e cicli di conferenze a contenuto archeologico e antropologico, condotte da specialisti quali archeologi, restauratori o musicisti professionisti, con l'apporto trasversale di altre professionalità.